





(CODICE: 80)



Fatima Al-Fihri era una donna musulmana vissuta a fine '800, nata in quella regione del mondo oggi meglio conosciuta come Tunisia, paese del Nord Africa dove l'arabo è la lingua ufficiale. Veniva da una famiglia agiata, poiché suo padre era un importante commerciante. Questo permise sia a lei che alla sorella di accedere a una buona educazione, che a quel tempo non era un diritto di tutti, ma solo di chi poteva permettersela economicamente. Fin dalla tenera età, la sua famiglia le ha trasmesso il valore dell'educazione e il rispetto per la religione musulmana, motivo per cui è cresciuta con questi due elementi come grandi pilastri sia della sua formazione che della sua vita. Si trasferì a Fez (Marocco) con la famiglia e dopo la morte dei genitori, lei e la sorella Miriam ereditarono il patrimonio di famiglia. Fatima decise di utilizzare il denaro ereditato investendolo in opere per aiutare la sua comunità. Nell'anno 1859, dopo aver acquistato il terreno necessario, investì infatti le sue risorse nella costruzione del primo istituto di istruzione superiore al mondo che esiste ancora oggi, noto come Università di Qarawiyyin. A quel tempo, questo tipo di stabilimento era chiamato "madrassa", e aveva diversi edifici, tra cui una moschea considerata una delle più grandi costruzioni architettoniche di Fez, una grande biblioteca e numerose stanze. In questo istituto di istruzione superiore sono stati tenuti corsi di religione, matematica, medicina e musica e sono stati organizzati anche conferenze di grande importanza. All'inizio del 1900, la famosa moschea al-Qarawiyyin divenne il primo istituto religioso e la più grande università araba del Nord Africa, attirando un gran numero di rinomati studenti e scienziati.

Grazie al suo lavoro a favore dell'istruzione, Fatima Al-Fihri è considerata una pioniera nella creazione dei centri di istruzione superiore. Ha infatti concepito per la prima volta il concetto di università, gettando dunque le basi per le moderne università del mondo. Dopo la sua morte nel 1880, all'età di 80 anni, l'Università di al-Qarawiyyin ha continuato ad accrescersi fino ad oggi.







2

(CODICE: 44)



Juana Inés de la Cruz nacque nel 1651 a San Miguel de Nepantla, vicino alla capitale del Messico, allora ancora sotto il dominio spagnolo. Fin dall'infanzia ha imparato a leggere e scrivere: ha iniziato a leggere all'età di quattro anni e all'età di sette già scriveva. Quando era molto piccola, raccontò alla madre che, sebbene le donne dell'epoca non frequentassero l'università - poiché l'istruzione era riservata agli uomini - poteva travestirsi da uomo per poter imparare. Eppure decise di entrare in convento e farsi suora per seguire le sue passioni: leggere e scrivere, invece di dedicarsi al ruolo di madre e moglie secondo le usanze del tempo. Essendo una suora, divenne una delle autrici più importanti del 17° secolo e un riferimento per le donne con voglia di imparare.

Riuscì a mettere insieme una biblioteca di grande fama con più di quattromila libri. Ha scritto in spagnolo e nahuatl (la lingua messicana, che ancora oggi è parlata da più di 3 milioni di persone) poesie, prosa e opere teatrali, in cui i suoi personaggi erano spesso donne di grande forza. Per questo motivo, Juana Ines de la Cruz è stata rivendicata come una delle prime autrici a difendere le donne, la loro capacità riflessiva e la loro forte volontà. Dopo aver criticato le parole di un importante sacerdote, Juana Ines de la Cruz ha ricevuto l'ordine di "tacere e non pensare tanto", è stata messa a tacere per le sue idee troppo avanguardiste per i suoi tempi. Non è rimasta però in silenzio e ha scritto qualcosa in segno di protesta, anche se in seguito ha smesso di scrivere e leggere e si è concentrata maggiormente sulla vita religiosa.

Nel 1695 morì all'età di 44 anni a causa della peste che colpì tutto il suo convento, ma la sua eredità culturale e letteraria continua a vivere ancora oggi.



OLYMPE

DE GOUGES



3

(CODICE: 45)

Olympe de Gouges, pseudonimo di Marie Gouze, nasce in Francia nel 1748 in una famiglia borghese. Quando era molto giovane, la sua famiglia organizzò un matrimonio con un uomo molto più anziano dal quale ebbe un figlio. Poco tempo dopo rimase vedova e giurò di non sposarsi mai più. Si trasferì a Parigi con suo figlio e lì si affermò come scrittrice e drammaturga, scrivendo opere teatrali e creando la sua compagnia teatrale. Sotto il nome d'arte di Olympe de Gouges, attraverso le sue opere ha combattuto contro la schiavitù e in favore dei diritti delle donne. Protestò inoltre per l'istituzione del divorzio e per il riconoscimento dei figli e delle figlie nati nel matrimonio. A causa delle sue affermazioni rivoluzionarie fu imprigionata. Nel 1791 redasse la "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina" in segno di protesta e rivendicazione in seguito alla pubblicazione della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e dei cittadini". L'obiettivo della nuova Dichiarazione, voluta da Olympe de Gouges, era quello di rendere dunque visibili i diritti delle donne. A causa delle sue campagne rivoluzionarie fu ghigliottinata nel novembre 1793 a Parigi. Solo dopo la seconda guerra mondiale figura di Olympe de Gouges fu rivalutata e acclamata come grande umanista e femminista.







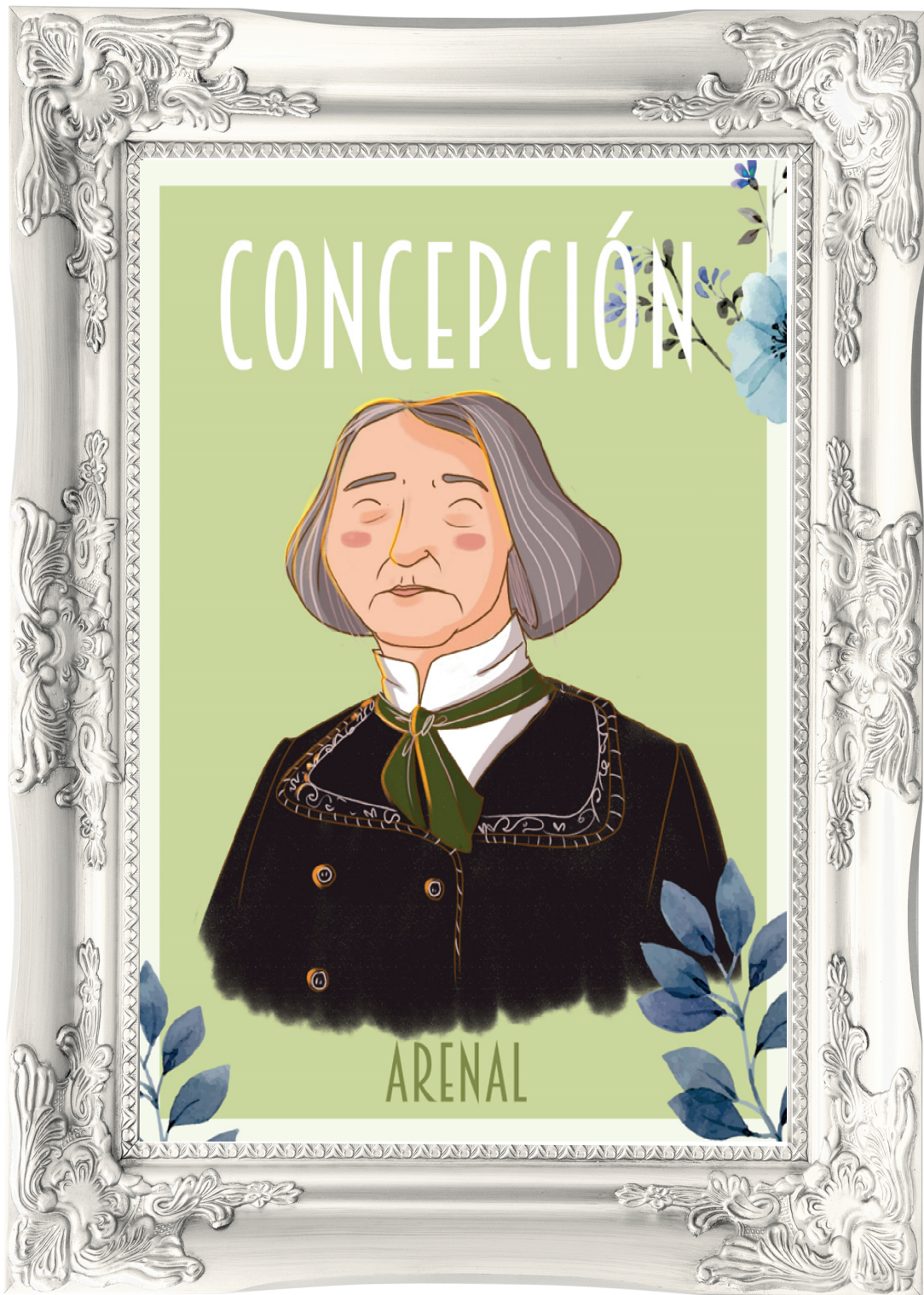
4



(CODICE: VENUS)

Wang Zhenyi nasce nel 1768 nella provincia di Anhui (Cina) durante la dinastia Qing, l'ultima dinastia imperiale cinese. A quel tempo, le donne non avevano diritti legali riconosciuti e non potevano ricevere un'istruzione alla pari degli uomini. Non potendo accedere all'istruzione in modo regolamentato e formale, ha appreso autonomamente astronomia, matematica, geografia e medicina studiando nella biblioteca di casa sua. L'altra sua passione era la poesia. Ha svolto un grande lavoro di ricerca, principalmente attraverso i suoi studi ed esperimenti sulle stelle, il sole, la luna, i pianeti, le eclissi solari e lunari ecc. Grazie alla sua padronanza della trigonometria, ha scritto un articolo intitolato "La spiegazione del pitagorico Teorema e la trigonometria" e all'età di 24 anni aveva già prodotto scritti per facilitare lo studio del calcolo alle generazioni successive. Nella sua poesia abbandonò lo stile poetico femminile tipico dell'epoca. È stata ispirata dai suoi viaggi, dalle sue avventure e dalla sua ricerca. Ha lasciato un grande segno nella letteratura, lasciando una raccolta di tredici volumi di poesia e prosa, in cui ha scritto a favore dell'uguaglianza tra uomini e donne. Morì all'età di 29 anni, ma la sua eredità sopravvive ancora oggi, tanto che nel 1994 l'Unione Astronomica Internazionale le ha intitolato un cratere su Venere come tributo.







5

(CODICE: 1893)

Concepción Arenal è nata in Spagna nel 1820. Fin dalla prima infanzia ha mostrato una grande passione per l'apprendimento, ma a quel tempo le donne non potevano proseguire l'istruzione superiore. Nonostante questo divieto, all'età di 21 anni ha frequentato le lezioni della Facoltà di Giurisprudenza vestita da uomo: si è tagliata i capelli, ha indossato un soprabito, un mantello e un cappello a cilindro. Non poteva sostenere esami o conseguire una laurea e quando la sua identità fu scoperta, Arenal venne separata dal resto dei suoi compagni di classe maschi. Si è anche vestita da uomo per partecipare a raduni e dibattiti politici. Sfidò le convenzioni del suo tempo e dedicò gran parte delle sue energie in difesa delle persone più svantaggiate. Nel 1864 fu nominata prima donna ispettore delle carceri femminili in Spagna. Nel 1870 fondò "La Voz de la Caridad", giornale che si dedicò alla denuncia delle violazioni dei diritti e fu anche segretaria della Sezione femminile spagnola della Croce Rossa. Per tutta la sua vita si è battuta per il principio di uguaglianza tra uomini e donne e questo si è riflesso nelle sue numerose opere letterarie e nella sua partecipazione politica. Morì nel 1893 all'età di 73 anni.

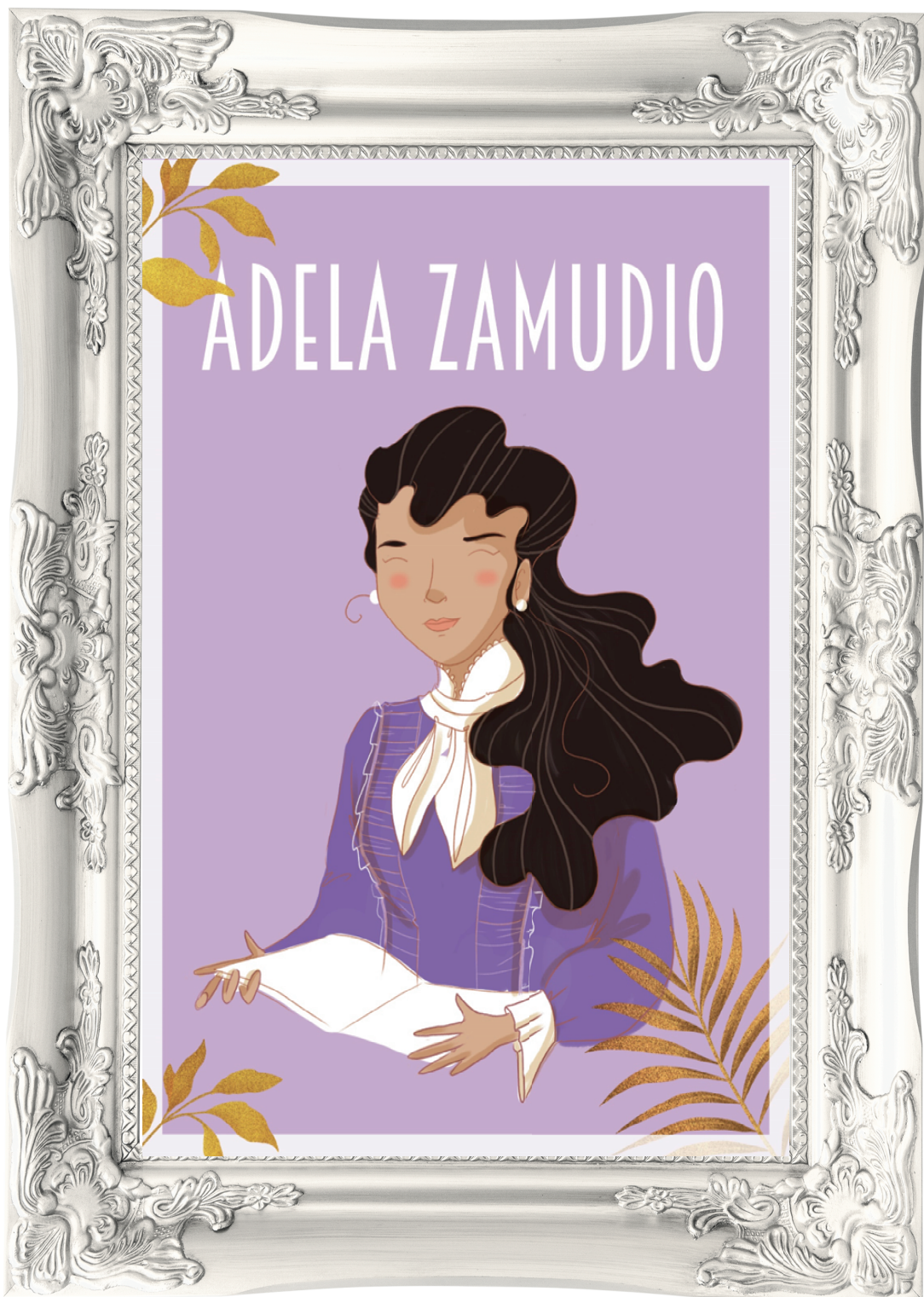
.





MARÍA TERESA
GERTRUDIS DE JESÚS

María Teresa Gertrudis de Jesús Carreño è nata nel 1853 a Caracas, in Venezuela. Era la pianista, cantante e cantautrice più famosa del suo tempo in America e in Europa. Ha composto più di settanta brani per pianoforte, voce e orchestra ed ha eseguito le più importanti opere musicali dell'epoca. Ha iniziato i suoi studi musicali molto presto e la prima volta che ha composto le sue partiture è stato quando aveva sei anni. La sua famiglia si trasferì a New York in modo che avesse più opportunità di avanzare nella musica. Presto iniziò a tenere grandi presentazioni, concerti e tournée in America e in Europa. Nel corso degli anni la sua fama si è consolidata e ha voluto più volte tornare in Venezuela, ma la società venezuelana l'ha rifiutata perché era stata sposata e divorziata quattro volte, in un momento in cui il divorzio non era socialmente accettato. Nonostante il rifiuto, i suoi tour sono continuati in Europa e in America e si sono estesi in Oceania, fino a quando si è ammalata durante uno dei suoi tour a Cuba. Nel 1917 tornò a New York dove poi morì. Oggi le sue spoglie riposano nel Pantheon Nazionale del Venezuela e il più grande complesso culturale di quel paese porta il suo nome "Teatro Teresa Carreño". E' stata inoltre la prima donna venezuelana ad apparire su un francobollo nazionale.







7

(CODICE: 74)

Adela Zamudio è nata nel 1854 a Cochabamba, in Bolivia. Fin da giovane si dedicò alla scrittura affrontando il conservatorismo del suo tempo, sebbene l'educazione ricevuta fosse nelle scuole cattoliche. Ha rivoluzionato la società boliviana scrivendo della mancanza di diritti delle donne in tutti i settori, motivo per cui è considerata la pioniera del femminismo in Bolivia. Nel 1879, all'età di 25 anni, pubblicava già le sue poesie su un giornale e denunciava le disuguaglianze tra uomini e donne. Ha anche lavorato come insegnante e ha fondato la sua accademia di pittura nel 1901. Adela Zamudio ha continuato a lottare per l'educazione dei bambini boliviani e per i diritti delle donne. Ogni 11 ottobre si celebra in suo onore la Giornata della donna boliviana. Morì nel 1928 all'età di 73 anni. Sulla sua tomba si legge la seguente poesia: "Torno ad abitare in una stella sconosciuta/ora libera dal tormento della vita, /là vi aspetto; chi segue le mie orme /Mi piangete assente ma non smarrita".



MILEVA MARIĆ



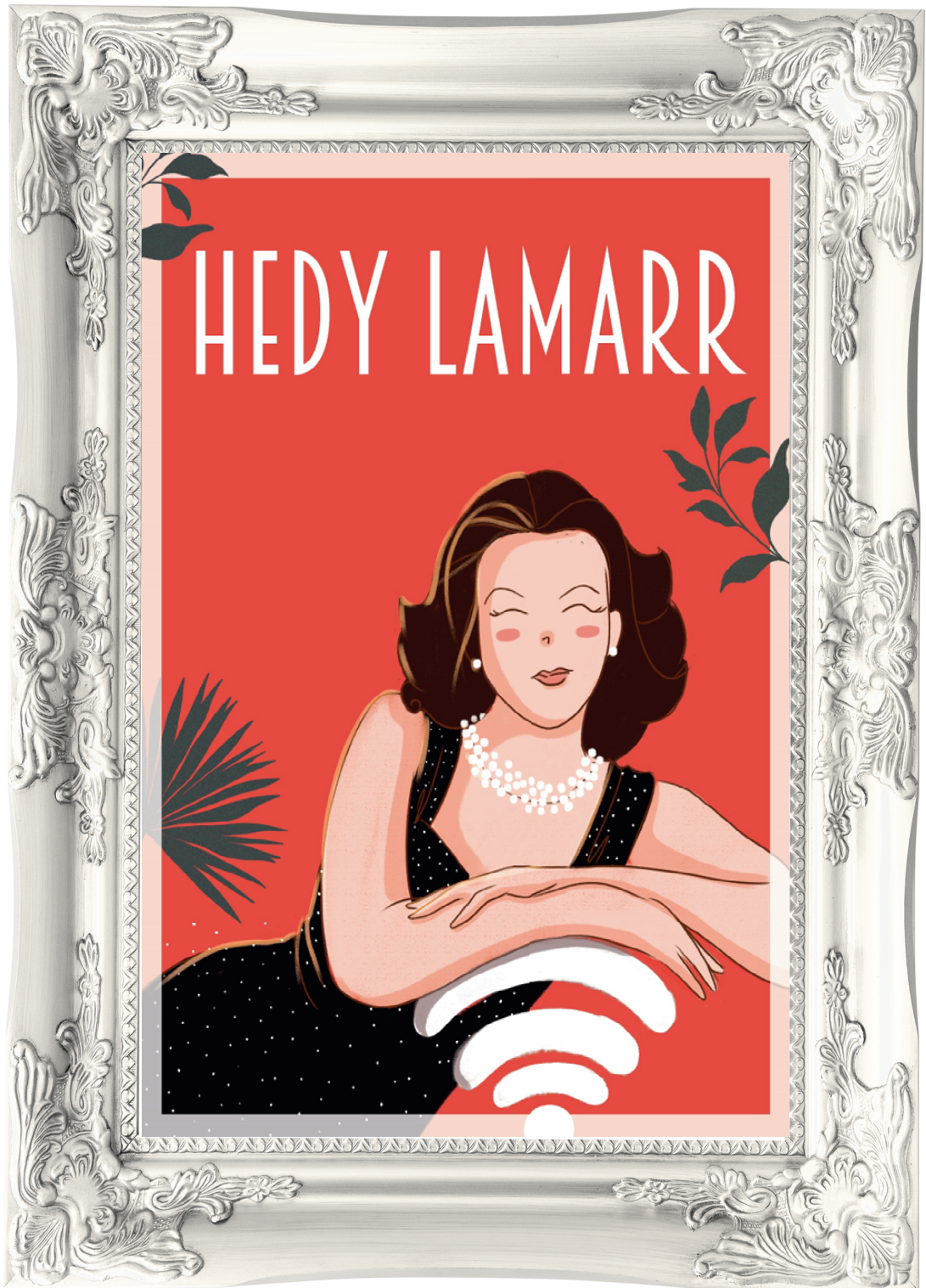


Q

(CODICE: 73)

Mileva Marić è nata nel 1875 a Titel, in Serbia, che all'epoca faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico. Fin da piccola si è distinta per la sua intelligenza e il suo interesse per la musica, la pittura, la fisica e la matematica. Grazie alle sue grandi doti per la matematica e la fisica poté accedere agli studi universitari, per i quali ottenne un permesso speciale poiché in quegli anni le donne non potevano accedere all'istruzione superiore. Mileva frequentava le lezioni ed era compagna di corso di numerosi grandi scienziati dell'epoca, tutti uomini, poiché erano loro che avevano il diritto riconosciuto di accedere a queste aree di conoscenza e di studio. Ha svolto parte dei suoi studi in Germania, dove ha acquisito conoscenze che avrebbe poi applicato a importanti ricerche. Al liceo, era una compagna di studio di Albert Einstein, che sposò e in seguito ebbero una figlia e due figli. Ha svolto studi e ricerche insieme al marito, applicando le sue conoscenze pregresse, che si riflettono in teorie come la famosa Teoria della Relatività, motivo per cui alcuni scienziati la considerano co-autrice di essa. Ci sono diverse lettere in cui Albert discute con la sua amata le sue idee sulla relatività e parla persino di "nostra teoria", trattandola dunque come collega. Nello specifico, il grande contributo matematico di Mileva è stato quello di descrivere il movimento disordinato delle molecole: l'effetto fotoelettrico. È interessante notare che questi contenuti, sui quali solo lei aveva ricevuto una formazione specifica, sono quelli su cui ha poi lavorato Einstein e per i quali avrebbe ricevuto il Premio Nobel.

In seguito, Mileva si dedicò principalmente alla cura dei suoi due figli maschi in quanto la bambina morì prematuramente. Uno dei suoi figli, a cui è stata diagnosticata la schizofrenia, ha richiesto molte attenzioni e cure. Questo fu il momento in cui Einstein ottenne una posizione accademica e ebbe l'opportunità di finire i suoi studi. Dopo anni di disprezzo e poco rispetto, divorziarono e Mileva lavorò come insegnante di matematica per mantenere i suoi figli e pagare le spese mediche del suo figlio più piccolo. Mileva morì nel 1948 all'età di 73 anni, dopo ripetuti episodi di esaurimento nervoso e di ictus dovuti alla sua situazione familiare. Fu sepolta nel Cimitero Nord (Nordheim Friedhof) a Zurigo. La sua targa commemorativa si trova sulla lapide della tomba 9357 del campo 9. Oggi, diversi libri e documentari riconoscono i suoi contributi fondamentali al mondo della fisica.





9



(CODICE: 86)

Hedy Lamarr nacque con il nome di Hedwig Eva Maria Kiesler, nell'anno 1914 a Vienna, quando questa città faceva parte dell'ex impero austro-ungarico. Dedicò la sua vita al mondo del cinema, essendo una famosa attrice dell'epoca, conosciuta come Hedy Lamarr. Fu un'ottima matematica e si specializzò in telecomunicazioni, brevettando nel 1942, insieme ad un collega, lo spettro diffuso, che divenne l'origine delle successive tecnologie wireless che usiamo oggi come WiFi e Bluetooth. Tuttavia, non è stata riconosciuta per questo brevetto, poiché l'ha ottenuto con il nome da sposata anziché con il nome d'arte.

Visse una serie di violenze da parte del marito, un importante magnate dell'epoca che divenne così ossessionato da lei da convincere i suoi genitori a dargliela in sposa. In seguito ha descritto questo periodo della sua vita come una schiavitù, poiché non poteva riprendere la sua carriera cinematografica ed è stata controllata e isolata dal mondo per lunghi anni. Nonostante le avversità, approfittò di quegli anni per dedicarsi all'ingegneria e approfittò della vicinanza del marito ad Adolf Hitler e Benito Mussolini per ottenere informazioni di intelligence che sarebbero poi state trasferite all'esercito degli Stati Uniti per combattere il nazismo e il fascismo in Europa. La sua intenzione era di dare un contributo personale per aiutare la sconfitta dei regimi totalitari europei ma, nonostante la sua conoscenza, è stata respinta dalle autorità. Non accettando un no come risposta, si dedicò ad offrire le sue conoscenze nel campo delle telecomunicazioni durante la seconda guerra mondiale contribuendo a migliorare e lavorare sui messaggi crittografati di comunicazione tra gli eserciti alleati, inventando un sistema praticamente impossibile da decifrare e sviluppando un sistema di siluri guidati che non potevano essere rilevati dai nemici.

Ha continuato altresì la sua carriera nel cinema, una volta divorziata, realizzando più di trenta film. Morì nel 2000 all'età di 86 anni lasciando alle sue spalle una straordinaria storia di vita.

MARÍA TERESA

DE FILIPPIS





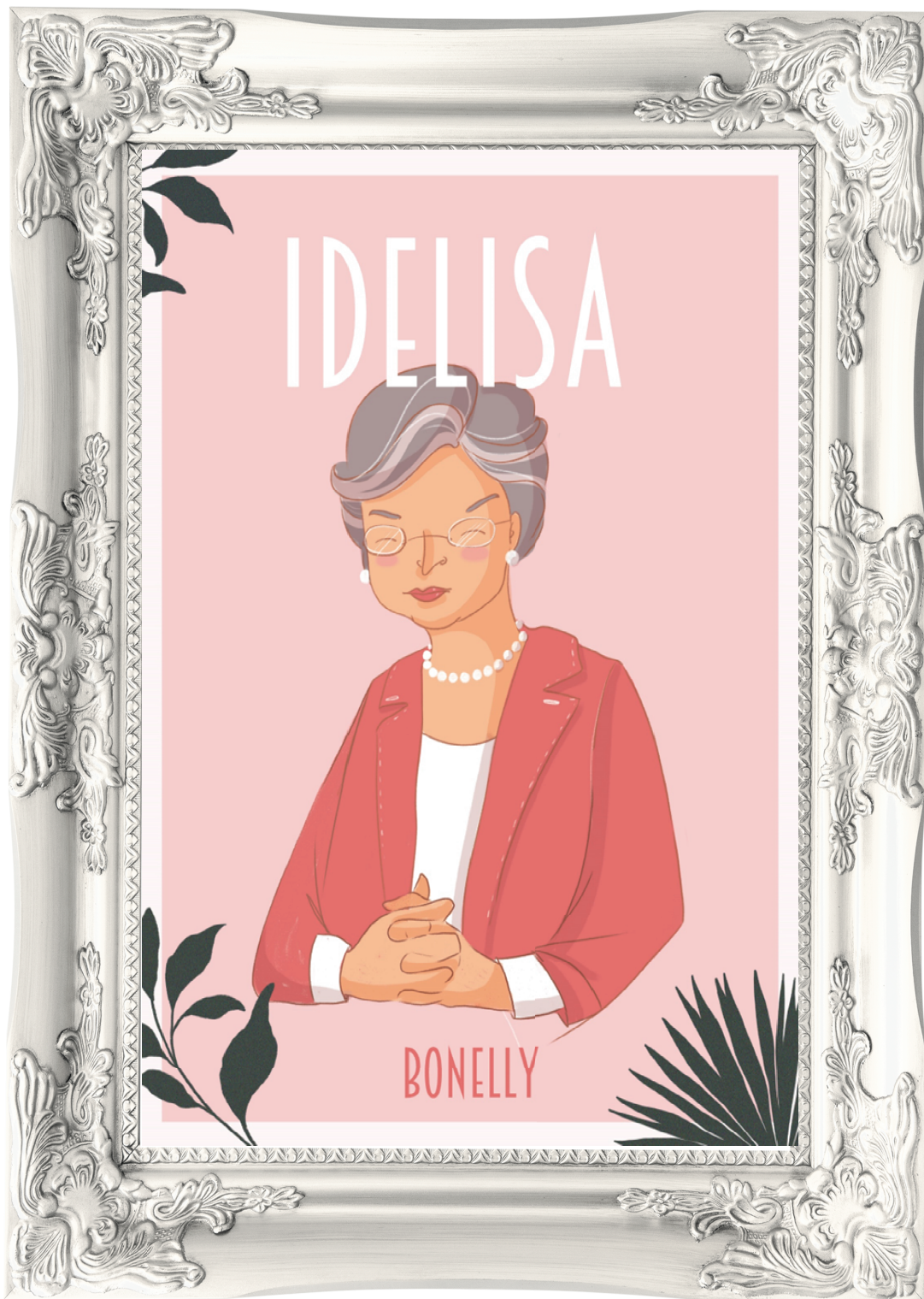
10

(CODICE: 2016)

Maria Teresa di Philipps è nata nel 1926 a Napoli, nel sud Italia. È stata la prima donna nella storia del motorsport a guidare una monoposto in Formula 1 e una delle sole cinque donne nella storia di questo sport. La sua carriera di pilota è iniziata da una scommessa con i fratelli per dimostrare le sue capacità di guida ed è finita per diventare la sua passione e la sua professione. Fece la sua prima gara automobilistica nel 1948, all'età di 22 anni. Per partecipare, dovette fare un test per dimostrare di essere in grado di guidare un'auto ad alta velocità e vinse. Dopo anni di corse automobilistiche, volendo entrare in Formula 1, fu discriminata per aver voluto partecipare al Gran Premio di Francia del 1958 e, nonostante fosse ufficialmente qualificata per partecipare alla gara, il direttore del Gran Premio le vietò l'ingresso, dicendole che "l'unico casco che una donna dovrebbe indossare è quello dal parrucchiere". Nonostante le avversità, non si arrende e quello stesso anno riesce a partecipare ad altri tre Gran Premi, tra cui il Gran Premio del Belgio, ottenendo la sua migliore classifica in F1: il decimo posto. Ha gareggiato in Formula 1, assistendo alla morte di diversi colleghi e amici. Si ritirò temporaneamente dalle corse, tornando nel 1979 come membro dell'International Formula One Ex Drivers Club, di cui fu eletta vicepresidente nel 1997 e successivamente presidente onorario.

Si è spenta nel 2016 all'età di 89 anni, essendo di grande ispirazione per tutte le donne, in particolare quelle dedite al mondo degli sport motociclistici.





IDELISA

BONELLY



(CODICE: 2009)

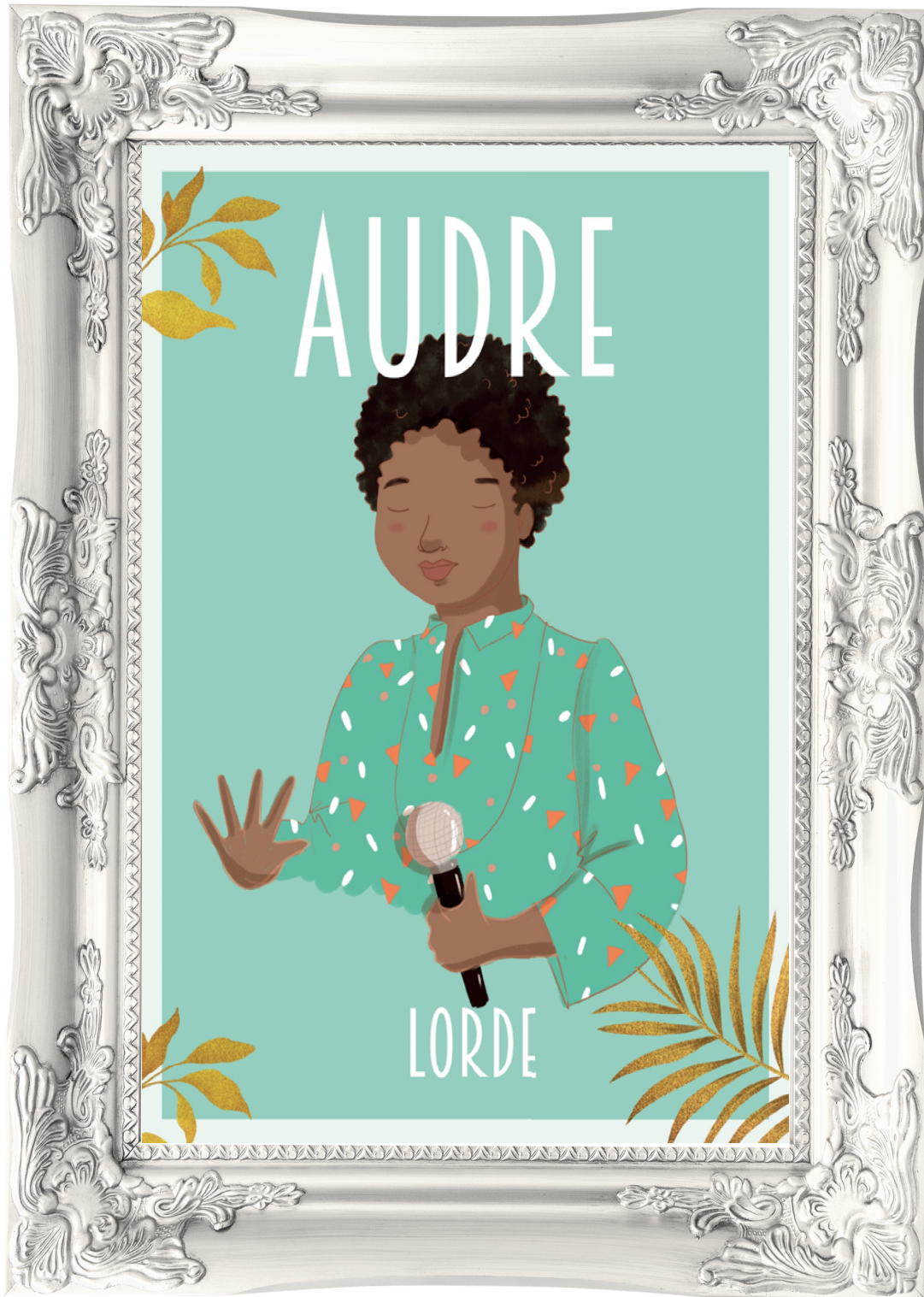


Idelisa Bonnelly de Calventi è nata nel 1931 nella Repubblica Dominicana. È una biologa marina considerata la "madre della conservazione marina nei Caraibi".

Ha iniziato i suoi studi in biologia marina nel 1953 a New York perché nel suo paese non c'erano università che insegnassero quella materia. Dopo averli completati e aver lavorato per alcuni anni all'Acquario di New York, è tornata nella Repubblica Dominicana, dove ha fondato l'Istituto di Biologia Marina nel 1966 e la Fondazione Dominicana per la ricerca marina nel 1974. Questo ha cambiato il corso di studi nell'area della biologia marina e della ricerca nella Repubblica Dominicana, poiché prima non c'era un posto dove svolgere questi studi. Nel corso della sua carriera ha raggiunto grandi traguardi come la creazione della prima area protetta per le balene e i delfini. I suoi grandi contributi alla conservazione dell'ecosistema marino in tutto il mondo contribuiscono direttamente all'obiettivo di sviluppo sostenibile 14: "Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine", poiché gli oceani e i mari del nostro pianeta sono oggi minacciati dalle pratiche umane come la pesca eccessiva, l'inquinamento dei mari etc.

A 87 anni, Idelisa continua la sua instancabile lotta per la tutela della biodiversità degli oceani, per la quale ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, come la Medaglia Marie Curie dell'UNESCO nel 2009.







12

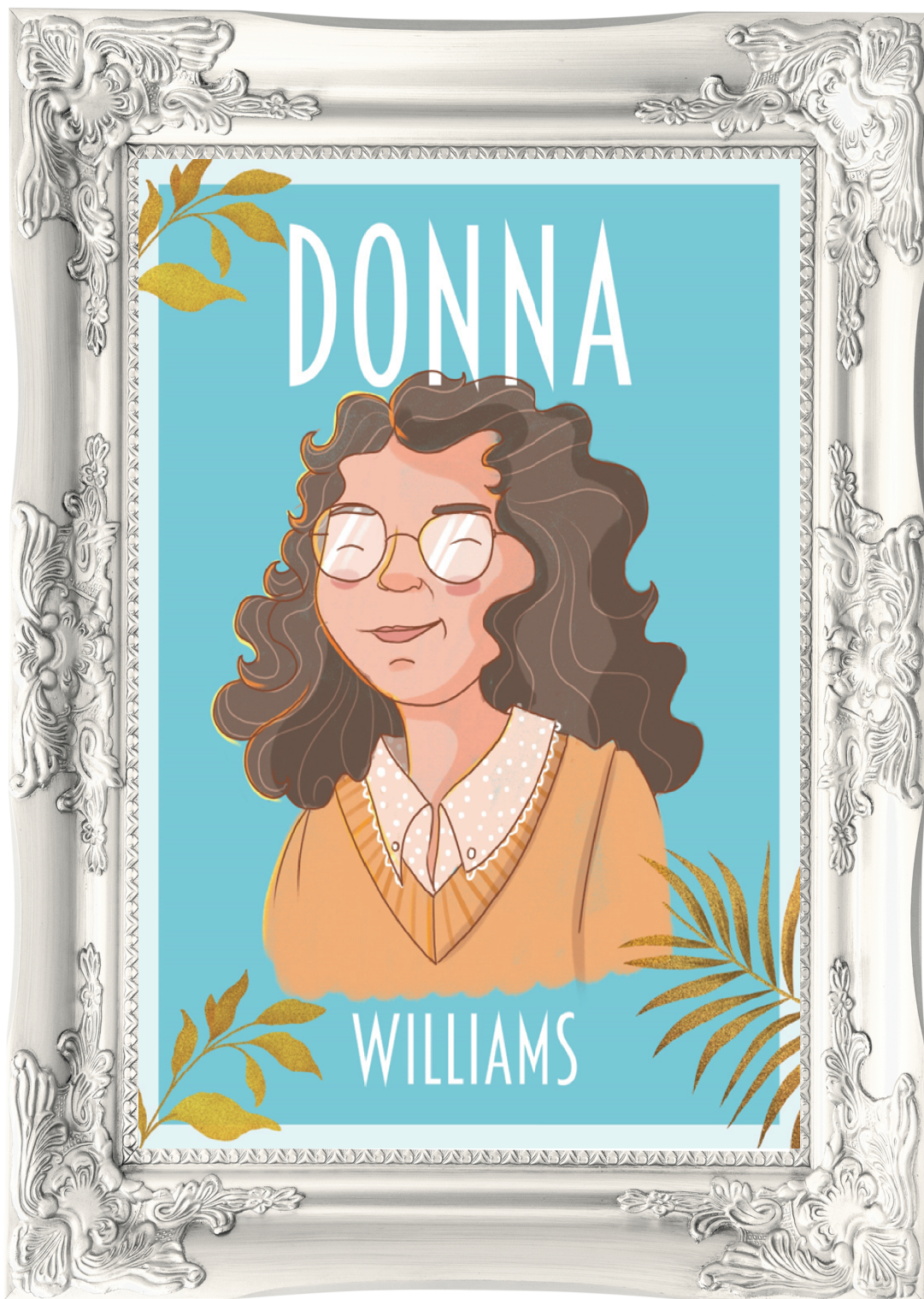
(CODICE: 58)



Audre Lorde è nata nel 1934 a New York, negli Stati Uniti, da una famiglia di immigrati afro-caraibici. Incoraggiata dalla madre, decise di studiare biblioteconomia alla Hunter University di New York e fece poi un master alla Columbia University.

La sua occupazione principale era quella di attivista femminista: si definiva “una poetessa guerriera femminista nera e lesbica”. È stata una delle prime scrittrici del femminismo. Ha concentrato ogni suo lavoro per la lotta alla discriminazione. Il suo lavoro più riconosciuto è: "Sister Outsider", un libro pubblicato nel 1984 come una raccolta di saggi che parlano di razzismo, maschilismo e oppressione eterosessuale. Essendo lesbica, ha sperimentato sulla propria pelle la sistematica discriminazione per l'appartenenza al gruppo LGBTQ+; per questo motivo le è stato proibito di entrare nell'associazione di scrittori "Harlem Writers Guild". La lotta di Audre Lorde contribuisce direttamente all'Obiettivo di sviluppo sostenibile 5 (SDG 5): "Raggiungere l'uguaglianza di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze" e anche all'SDG 10: "Ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i paesi", laddove riuscì ad affermare i diritti della comunità LGBTQ+ e delle donne.

Nel 2011 è stato presentato un documentario sulla sua vita e la sua lotta nel movimento afro-femminista. Morì nel 1992 all'età di 58 anni a causa di un cancro al seno. I suoi scritti, la sua lotta e la sua eredità sopravvivono oggi nei movimenti e nelle lotte per la parità di diritti e opportunità



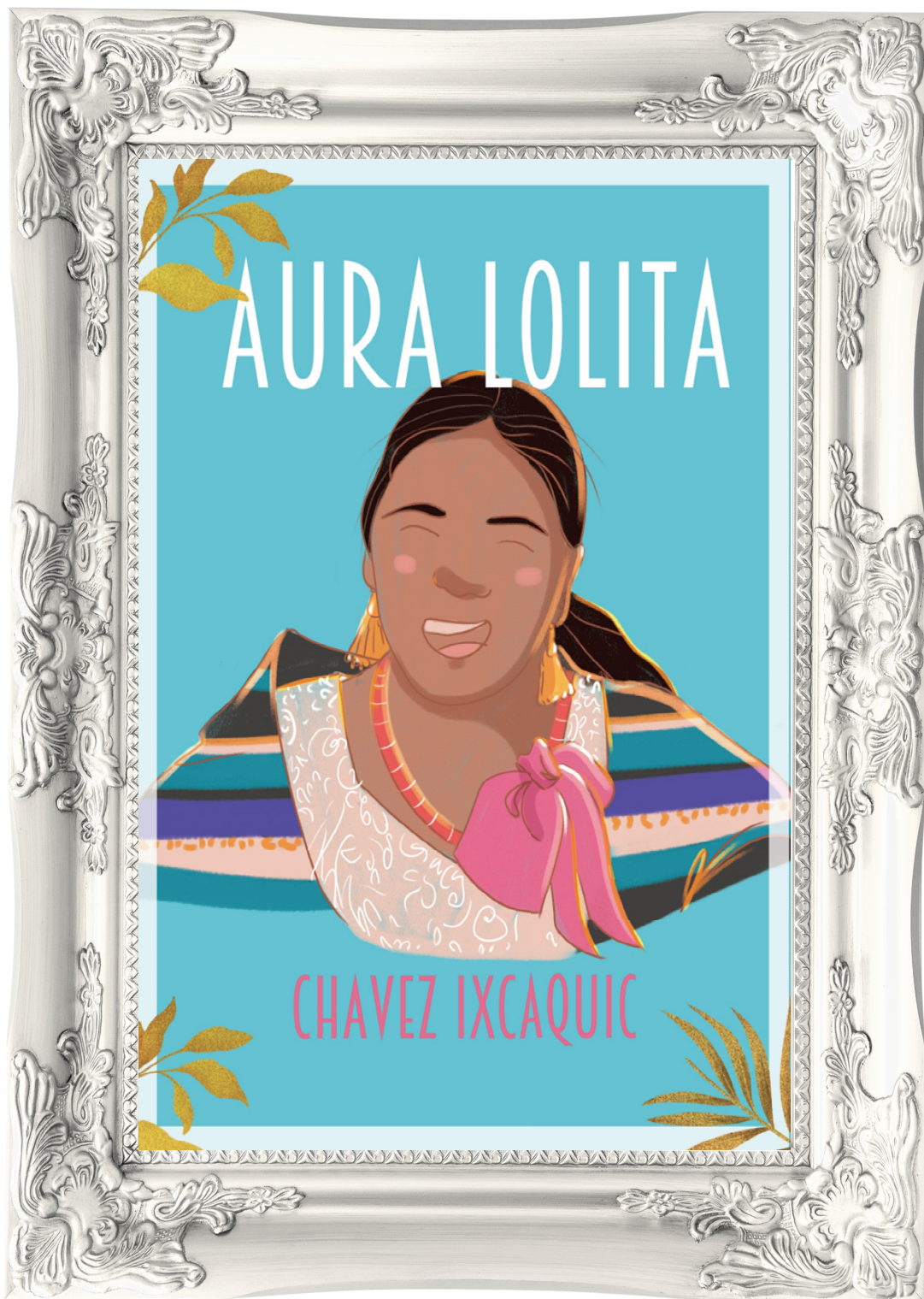


13

(CODICE: 54)

Donna Leanne Williams è nata in Australia nel 1963 ed era affetta da autismo. Nacque in una famiglia segnata da malattie mentali e alcolismo. All'età di 2 anni le è stata diagnosticata la sindrome di Tourette, un disturbo caratterizzato da movimenti ripetitivi o suoni indesiderati (tic) che non possono essere facilmente controllati. In seguito le è stata diagnosticata una "psicosi infantile": aveva paura di mangiare, il contatto fisico la spaventava, il buio la terrorizzava e associava il sonno alla morte. Soltanto all'età di 28 anni, dopo diverse diagnosi errate, le è stato finalmente diagnosticato l'autismo. Ma prima di conoscere le sue condizioni, all'età di 24 anni, conclude gli studi con il supporto di un'assistente sociale e di uno psichiatra: si laurea in linguistica, si laurea con lode anche in sociologia e ottiene il diploma di insegnante. All'età di 29 anni ha scritto il suo primo libro "Nobody Nowhere", che è diventato un best seller internazionale e ha anche scritto la sceneggiatura di un film basato su di esso. Durante la sua vita ha scritto nove libri che l'hanno aiutata a comprendere le esperienze personali di una persona con autismo, come vive il mondo e la vita, dimostrando che ciò che oggi viene chiamato "disturbo dello spettro autistico" è una realtà complessa che include realtà molto diverse. Era anche una cantautrice e scultrice, essendo la sua arte il suo più grande mezzo di espressione. Ha pubblicato il suo primo album musicale nel 2000. Si è offerta volontaria presso i centri comunitari e ha fatto parte della principale ricerca medica del Regno Unito sulle cause dell'autismo. È morta nel 2017 di cancro, dopo anni di chemioterapia e di lotta alla malattia, lasciando un'eredità di saggezza che aiuta a comprendere meglio i disturbi dello spettro autistico.





AURA LOLITA

CHAVEZ IXCAQUIC



Aura Lolita Chavez Ixcaquic è nata in Guatemala nel 1972 ed era la più giovane di quattro fratelli. Rimase orfana all'età di 11 anni e presto la sua vita si concentrò sulla difesa dei territori, della vita e dei diritti fondamentali degli indigeni e delle donne. Ha visitato e incontrato i popoli indigeni e le loro comunità per conoscere le loro preoccupazioni e bisogni; crea alleanze, convoca assemblee e consolida spazi di attivismo e militanza. Così, si consolidò come leader Maya dei popoli K'iche del Guatemala. È una femminista, attivista e leader mondiale nella lotta per preservare le risorse naturali e la biodiversità. Ha studiato e si è diplomata come insegnante, anche se la sua vita è stata incentrata sulla difesa dei diritti dei territori indigeni. Nel 2007 è stata una delle fondatrici del Council of K'iche's Peoples for the Defense of Life, Mother Nature, Land and Territory (CPK), il cui obiettivo principale è la protezione delle popolazioni indigene e delle donne, combattendo contro gli ambiziosi progetti dell'industria estrattiva (mineraria, idroelettrica, petrolifera e agroalimentare). A causa del suo attivismo, Aura Lolita è stata perseguitata, minacciata e ha subito diversi attacchi. Attualmente vive come rifugiata in Spagna dopo aver ricevuto diverse minacce di morte. Suo marito e sua figlia sono ancora in Guatemala.

Grazie alla sua carriera di difensore dei diritti dei popoli indigeni e delle donne ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Ha ricevuto il "Premio Ignacio Ellacuría" per il suo grande lavoro e la sua lotta continua ancora oggi





Chimamanda Ngozi Adichie è nata nel 1977 in Nigeria, nel villaggio di Abba. Era la quinta figlia di una famiglia Igbo, uno dei gruppi etnici più diffusi in Africa e che in Nigeria rappresenta circa il 17% della popolazione. Sin da piccola si interessava alla lettura, soprattutto perché la sua famiglia lavorava nel campo accademico. Ha letto libri di letteratura inglese e americana. Presto iniziò a scrivere le sue storie ma all'inizio i suoi personaggi non erano conformi alla realtà del suo ambiente sociale, africano: erano biondi o con gli occhi azzurri, giocavano nella neve... e avevano usanze diverse da lei. Presto si rese conto che ciò era dovuto al fatto che questi erano i personaggi che apparivano nei libri che aveva letto fino a quel momento; pertanto, il suo scopo fu quello di incorporare elementi e personaggi africani nelle sue storie, rendendo così visibile una parte della popolazione che era stata sistematicamente resa invisibile nel corso della storia: le persone vittime di discriminazione razziale.

All'età di 19 anni ha ottenuto una borsa di studio per Filadelfia, negli Stati Uniti, dove ha studiato Comunicazione e Scienze Politiche, oltre a scrittura creativa e un master in studi africani. Lì ha sperimentato in prima persona diverse forme e livelli di discriminazione razziale, nonché il modo in cui avrebbe affrontato i pregiudizi e gli stereotipi razziali. I suoi compagni di classe sono rimasti sorpresi dal suo buon livello di inglese, non sapendo che questa è la lingua ufficiale in Nigeria. Ha anche ricevuto suggerimenti dagli insegnanti per rendere le sue storie "più africane", cioè più miserevoli, più impoverite, più crudeli...

Chimamanda incorpora questi meccanismi di esclusione e discriminazione nelle sue opere e nei suoi discorsi. Ad esempio, il suo discorso TED "Dovremmo essere tutte femministe" supera i 7 milioni di visualizzazioni ed è attualmente diventata una nota attivista per i diritti delle persone di colore, ma soprattutto si è affermata come un punto di riferimento del femminismo moderno, come testimoniato dal suo lavoro dal titolo "Cara Ijeawele ovvero Quindici consigli per crescere una bambina femminista" pubblicato nel 2017.